

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la legge regionale 24 giugno 2002, n. 12 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace e successive modifiche";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 27 settembre 2006, n. 79 "Approvazione del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2006-2008 ex art. 10, L.R. 24 giugno 2002, n. 12 <Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace>" successivamente modificata con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 108/2007;

Tenuto conto, in conseguenza dell'incidente nucleare di Chernobyl del 26 aprile 1986, che:

- la Regione ha avviato un "Progetto di accoglienza dei bambini di Chernobyl" nell'ambito del quale vengono offerte gratuitamente prestazioni sanitarie di alta specializzazione ai bambini provenienti dalle zone contaminate;
- il Progetto prevedeva una serie di criteri volti a garantire pari opportunità e possibilità per tutti i bambini delle zone contaminate a partecipare al Progetto di accoglienza stessa. Tali criteri sono stati il frutto di una puntuale concertazione con le associazioni regionali coinvolte nei programmi di accoglienza dei cosiddetti "bambini di Chernobyl", ed hanno aderito solo quattro associazioni regionali, per un numero totale di bambini ospitati annualmente pari a circa 1.000 unità;

Considerato che tale Progetto ha consentito di incidere positivamente sulle condizioni di salute dei bambini ospitati, grazie ad un significativo abbattimento dei livelli di radioattività;

Rilevato che:

- l'ultima versione del "Progetto di accoglienza dei bambini di Chernobyl" è stato siglato nel 2001 e che, l'esperienza accumulata in questi anni dalle associazioni aderenti al Progetto, le mutate condizioni economiche e sociali presenti in Bielorussia e in Ucraina, il cambio di strategia progettuale di alcune associazioni aderenti, rendono necessario un adeguamento del Progetto stesso;
- a tal fine, in data 12 giugno 2007 e 14 dicembre 2007, sono state realizzate due riunioni con tutte le associazioni regionali coinvolte in progetti di accoglienza di bambini provenienti dalle zone contaminate dall'incidente della Centrale nucleare di Chernobyl, alle quali hanno partecipato, con un ruolo di regia e coordinamento, i colleghi del Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali della Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Internazionali, nonché del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza;

Vista la determinazione dirigenziale n. 1504 del 15/02/2008 con cui si è costituito un gruppo di lavoro interdirezionale per l'aggiornamento del "Progetto di accoglienza dei bambini di Chernobyl", con la partecipazione della Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Internazionali e della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali;

Rilevato che:

- nei primi mesi del 2008 sono state trasmesse, dalle associazioni coinvolte al Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali, le proposte di adeguamento e modifica del "Progetto di accoglienza dei bambini di Chernobyl";
- tali proposte sono state approfondite e valutate insieme ai colleghi del Gruppo di Lavoro, ognuno nell'ambito delle competenze assegnate al proprio Servizio;
- in data 11 marzo 2008, gli approfondimenti effettuati sono stati discussi con i rappresentanti di tutte le associazioni regionali coinvolte in progetti di accoglienza di bambini di Chernobyl;
- a conclusione di questo iter partecipativo è stato redatto lo schema di "Progetto di accoglienza dei bambini di Chernobyl";

Visto lo schema di "Progetto di accoglienza dei bambini di Chernobyl", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che gli impegni finanziari previsti dall'allegato Progetto rientrano nel Fondo Sanitario Regionale;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. n. 43/2001 e successive modifiche, e della propria deliberazione n. 450/2007;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute, Giovanni Bissoni e dell'Assessore alla Promozione delle Politiche Sociali e di quelle Educative per l'Infanzia e l'Adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo volontariato. Associazionismo e Terzo Settore, Anna Maria Dapporto;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare il "Progetto di accoglienza dei bambini di Chernobyl", allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il Presidente della Regione, o suo delegato, procederà alla firma del "Progetto di accoglienza dei bambini di Chernobyl" apportando allo stesso le eventuali correzioni formali e non sostanziali che si rendessero necessarie;
3. di prevedere che gli impegni finanziari di cui al presente Progetto rientreranno nel Fondo Sanitario Regionale.

- - -

PROGETTO DI ACCOGLIENZA DEI BAMBINI DI CHERNOBYL

La Regione Emilia-Romagna, con le associazioni regionali firmatarie dell'accordo

preso atto

che da alcuni anni in Emilia-Romagna, su iniziativa delle associazioni del volontariato e ambientaliste, in collaborazione con i Circoli, Comitati e Gruppi locali, con centinaia di famiglie, gli Enti Locali e la Regione Emilia Romagna, si svolgono iniziative di accoglienza dei bambini provenienti dalle zone contaminate dall'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl;

preso atto

ad esperienza conclusa del Progetto di Accoglienza nell'anno 2007, di rivedere e articolare il precedente Progetto di accoglienza, al fine di offrire ancora maggiori garanzie e tutela nei confronti dei minori ospitati nel rispetto dell'autonomia di ogni singola associazione;

della deliberazione di Giunta regionale n.1006/2001 del 12/06/2001, e successive modifiche e integrazioni, che consente l'iscrizione al Sistema Sanitario Regionale - per il periodo di durata del permesso di soggiorno - ai minori provenienti da Paesi in gravi difficoltà sociali, ambientali e politiche, che si trovano per brevi periodi nel territorio regionale ospiti di Associazioni di volontariato, Istituti o Enti riconosciuti ai sensi delle leggi L.R. 10/95, L.R. 37/96, L. 49/87 e loro successive modificazioni;

convengono

che il "Progetto di Accoglienza dei Bambini di Chernobyl" ha come obiettivo la solidarietà e la cura verso quei bambini che vivono nelle zone contaminate dall'incidente nucleare, segnatamente quelle rurali che presentano i più alti livelli di radioattività;

che il "Progetto di Accoglienza dei Bambini di Chernobyl" si fonda su presupposti e contenuti differenti dalle procedure di adozione internazionale, come disposto all'art. 4 dell'accordo tra il Governo Italiano e quello Bielorosso del 10 maggio 2007;

che il Progetto si sostanzia nell'ospitalità temporanea realizzata in Emilia Romagna, e che, pur nel rispetto dell'autonomia che ogni singola Associazione si è data, deve esserci un impegno da parte di tutti per garantire pari opportunità e possibilità per tutti i bambini che vivono nelle zone contaminate;

alla base del presente Progetto vi è l'applicazione del principio del "superiore interesse del minore", come sancito dalle principali convenzioni internazionali in materia dei diritti del fanciullo, in particolare quello esplicitato all'art. 3 della Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, e ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991, n. 176;

che verificati i diversi progetti realizzati dalle singole Associazioni negli anni precedenti si stabilisce che lo stesso bambino non potrà essere ospitato più di una volta nell'arco di un anno e per un periodo non superiore ai due mesi, e che l'ospitalità dello stesso bambino potrà essere ripetuta per un massimo di tre anni;

che per i bambini affetti da gravi malattie, per cui sono richieste prestazioni sanitarie di alta specialità non erogabili nei paesi di provenienza, si prevede l'erogazione di interventi sanitari nell'ambito del Programma Assistenziale a carattere umanitario a favore di cittadini stranieri di cui alla L 449/1997 art. 32 e nelle norme e nelle modalità definite dalla Regione Emilia Romagna con appositi provvedimenti amministrativi in materia;

che l'ospitalità dei bambini sul territorio potrà avvenire in strutture collettive o presso famiglie a ciò disponibili. Anche nel caso di un'accoglienza in famiglia, la Associazioni si dovranno impegnare a darne comunque una connotazione di gruppo, attraverso i Circoli, Comitati o Gruppi locali che dovranno attivarsi per realizzare un programma di attività collettive che permetta ai bambini di ritrovarsi e potersi così confrontare sull'esperienza che li coinvolge. Qualora si accerti, comunque, che per l'equilibrio psicologico del bambino è preferibile che le modalità di accoglienza rispettino la provenienza dei bambini da istituto o famiglie, è auspicabile che lo stesso possa essere ospitato in famiglie o in strutture collettive, rispettando in tal modo la sua provenienza;

che ogni gruppo di bambini ospitati dovrà essere accompagnato da una figura di adulto del Paese di provenienza dei bambini stessi,

il quale dovrà incontrare quotidianamente i bambini nelle attività comuni e in tutti i casi di bisogno e necessità;

che le Associazioni si impegneranno a formare le famiglie ospitanti, attraverso incontri con i responsabili delle Associazioni stesse e gli operatori dei Servizi Sociali degli Enti Locali a tal proposito la Regione Emilia-Romagna provvederà a contattare gli stessi in funzione di supporto alle Associazioni e di controllo sui contenuti espressi nel presente Progetto;

che la delicatezza dell'intervento richiede la supervisione del Comitato Tutela Minori del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, nonché la massima serietà organizzativa delle Associazioni riceventi che garantiscono attraverso la presenza di Comitati, Circoli e Gruppi Locali di riferimento, il necessario supporto organizzativo ed il rispetto del presente Progetto;

che sia della massima importanza, viste le condizioni in cui vivono i bambini, l'accertamento - attraverso visite mediche - di patologie conseguenti all'esposizione alle radiazioni o al contatto con sostanze contaminate. Pertanto la Regione Emilia-Romagna garantirà a tutti i bambini un'ecografia tiroidea e una visita pediatrica;

convengono inoltre

di continuare la collaborazione fin qui avviata, creando un Coordinamento regionale, con l'impegno ad ampliarlo a quelle Associazioni, Istituzioni ed Enti legalmente riconosciuti ai sensi delle L.R. 10/95, L.R. 37/96, L. 49/87 e loro successive modificazioni, che operano a favore dei bambini provenienti dai territori contaminati dall'esplosione della centrale nucleare di Chernobyl, e di rendere sempre più determinante la collaborazione a livello locale;

di garantire l'assistenza primaria, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 1006/2001 e successive modificazioni e integrazioni e continuare ad erogare un'ecografia tiroidea e una visita pediatrica ai bambini rientranti nell'ambito del Programma di accoglienza;

che la Regione provveda ad inviare copia del presente Progetto di accoglienza a tutti gli Enti Locali e che venga dato mandato agli uffici del Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali della Regione Emilia-Romagna di divenire punto di riferimento per

tutti quegli Enti Locali intenzionati a proseguire un percorso di accoglienza dei bambini di Chernobyl;

che la firma del presente Progetto sarà estesa a tutte le Associazioni, Istituzioni ed Enti legalmente riconosciuti che operano sul progetto Chernobyl, in Emilia Romagna, in completa adesione e rispetto dello stesso;

che il presente Progetto è il risultato di un percorso partecipativo realizzato insieme alle associazioni regionali Aiutiamoli a Vivere, Anpas, A.S.D. Polivalente 87 e G. Pini (Arci Modena), Verso Est, Piccolo Mondo, Coccinella;

di prevedere entro la fine del 2011 un momento di riflessione e consuntivo dell'esperienza di accoglienza fra le Associazioni firmatarie del presente Progetto.

Il Presidente della
Regione Emilia-Romagna

Vasco Errani

Presidente Aiutiamoli a vivere

Presidente ANPAS Emilia-Romagna

Presidente A.S.D Polivalente 87 e
G.P. PINI (Arci Modena)

Presidente Verso Est

Presidente Associazione Piccolo Mondo

Presidente Associazione Coccinella
